Anno X. **Mercoledì, 19 Agosto 1857** **N. 227**

Prezzo delle Associazioni

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	12	L.	7	L.	4
Provincie	"	20	"	11	"	6
Svizzera	"	36	"	19	"	10
Francia	"	40	"	21	"	11
Austria	"	48	"	25	"	13
Inghilterra	"	54	"	28	"	15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche, e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
in Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 15, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick Hay*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 18 AGOSTO

IL GOVERNO E LE ELEZIONI.

Il *Diritto* non vuol ammettere di essere una seconda edizione del *National*. Noi rispettiamo troppo l'amor proprio, quando è ispirato da generoso pensiero, per pretendere dal *Diritto* un'adesione esplicita alla nostra asserzione. Ma non la giustifica di bel nuovo col suo foglio del 16 del corrente mese, ripetendo le ornai viete accuse di maggioranza cieca ed obbediente (questa volta non parla di compra e di vendita), *di sistema corruttore e dissolvente*, di brogli ed altre, con che si empiono facilmente le colonne di giornali, ma che si evita sempre con abilità e studio di provare.

Non è forse più agevol cosa l'iniziar la lotta elettorale, mettendo in diffidenza tutti contra il ministero, contra il governo, contra la maggioranza, gridando a'ciechi ed a'venduti, a' corruttori, agli inerti, agl'incapaci, che non il fare il lieve sacrifizio di qualche passioncella, e dir la verità come si senta nell'intimo della coscienza?

Gridando contra la maggioranza, ricorrendo ad insinuazioni, che i fatti smentiscono e smentiscono tuttodì, non riesce il *Diritto* ad uno scopo veramente patriottico, nobile, magnanimo, quello di dar appoggio a' clericali, di far credere almeno ad una neutralità benevola, se non ad un' alleanza?

La sinistra è in isfacelo: non sappiamo se il partito abbia modo di costituirsi ed ordinarsi di nuovo, ma lo desideriamo, perchè un nucleo di liberali avanzati è sempre un bene, quando eglino all'amore di un progresso celere ed ancò troppo accoppino politiche cognizioni, senso pratico e vivissimo desiderio del bene pubblico. Le utili riforme non potrebbero che esserne vantaggiate, i ministri, qualunque siano, avendo a'fianchi una forza che li spinge e li induce al moto, all'azione, al miglioramento delle leggi.

Ma il riordinamento della sinistra non importa la ricostituzione del partito del *Diritto*, nè richiede quegli sforzi, quella lotta difficile, piena di spine e di sacrifizi, che il *Diritto* prevede.

Questo chiamasi combattere contra i mulini a vento ed aver paura di avversari imaginari; chiamasi un voler chiuder gli occhi per non vedere dov'è il pericolo e quali sono i nemici, che conviene sorvegliare nelle loro mosse, oppure scusare anticipatamente, una sconfitta, che si teme.

La lotta elettorale è sempre grave e richiede attività e sforzi, ma al partito liberale in tutte le sue gradazioni non dee sembrare troppo ardua, poichè non molti, ma un sol partito ha contro di sè, il clericale.

Per grande nostra fortuna, noi non siamo come la Francia scissi e divisi in molti partiti, non abbiamo opposizione dinastica, non legittimisti, orleanisti, bonapartisti, repubblicani moderati, repubblicani socialisti, che si osteggiano a vicenda e si paralizzano, lasciando talora la vittoria al partito che sembrava più debole, ma era realmente più forte, perchè unito.

Il *Diritto* si fa uno spauracchio del ministero; ma qual interesse ha o potrebbe aver il ministero a veder allontanata la sinistra? Se avesse ad esser come è stata nella legislatura presente, non è vero che il ministero non avrebbe a preoccuparsene, perchè di partito non aveva nemmanco più l'ombra?

Ma noi abbiamo già dichiarato che non vogliamo ingerenza governativa nelle elezioni. Il governo presenti pure a candidati i suoi amici; ma le liste dei candidati non si facciano nelle aule ministeriali, bensì da un comitato indipendente. È questa l'idea che abbiamo svolta in un precedente articolo e che ora confermiamo.

Che ne pare al *Diritto?* Noi non abbiamo d'uopo di conciliare il sentimento della propria coscienza colle dottrine contrarie del ministero, come esso poco lealmente asserisce, tanto perchè non conosciamo queste contrarie dottrine, quanto perchè le combatteremmo.

E diffatti quali sono le dottrine contrarie? Quali i fatti che le attestano? Sinora il *Diritto* non ci ha rivelata che una fanciullaggine, la quale non franca la pena di dimostrare. Sarebbe ben ridicolo il sostenere, come fa il nostro confratello, che fu ricusata la concessione della strada ferrata da Savigliano a Stradella, per la meschina ragione, che un deputato non è della maggioranza, mentre si sa che quella concessione vincolerebbe il ministero ed il parlamento, nella quistione della seconda strada ferrata dal Piemonte al Mediterraneo. Vorreste voi sacrificare una linea importantissima ad una linea secondaria, oppur questa è tanto urgente, che non se ne possa ritardare la concessione, finchè non sia risolta l'altra quistione?

Quando si è costretti a ricorrere ad argomenti sì puerili, convien riconoscere che si è a mal partito e che meglio si provvederebbe all'onore della propria bandiera ammettendo i fatti quali essi sono, ed attribuendo loro la rilevanza che meritano, anzichè accennare ad *inauditi esempi di violenza sull'animo degli elettori*.

Delle teorie costituzionali il *Diritto* non apprezza che i rudimenti, donde avviene che confonde coll'ingerenza governativa le informazioni che il ministero ha il diritto di richiedere dai suoi impiegati e che non esercitano alcun influsso sugli elettori.

E tanto è vero, che il *Diritto* chiede se mai in Inghilterra il governo presenta candidati. Ma quante volte i giornali inglesi non parlano di candidati dell'opposizione? In Inghilterra si va assai più innanzi che non fra noi, e siamo lieti che fra noi non s'imitino le costumanze elettorali della Gran Bretagna in fatto di brogli, ma non si dica che in Inghilterra il governo non presenta i suoi candidati.

Le idee meschine, grette, personali non prevalgono in Inghilterra. Nella vigilia di un voto importante lord Palmerston manda una lettera circolare ai deputati che l'appoggiano, perchè intervengano alla seduta e lo confortino del loro suffragio; nella discussione di un importante *bill* o di una gran questione politica, lord Palmerston convoca separatamente i membri della maggioranza, per meglio assicurarsi della loro unione e disciplina.

Se un ministero piemontese seguisse questa pratica, che pure non ha nulla d'incostituzionale nè di illogico, quanto non iscalpiterebbe il *Diritto?* Allora sì che griderebbe ai quattro venti, esser i ministri corruttori e la maggioranza venduta!

Or noi chiediamo se è questo il modo di sorreggere e perfezionare il sistema rappresentativo. Nè ci meravigliamo che il *Diritto* abbia altri pensieri ed idee diverse dalle nostre, avvengachè esso non comprenda i vantaggi d'una fusione schietta, comprensiva, di tutte le frazioni liberali, per guisa che la tattica parlamentare venga organata e non si abbia più che la maggioranza e l'opposizione, una maggioranza forte e compatta; e non due opposizioni le quali non sono sostenibili, e di cui una si rimpicciolisce o si scioglie, oppure è trascinata a far lega coll'opposizione contraria, di cui condanna le teorie e le tendenze.

Un accordo di tutte le frazioni del partito liberale non ci sembrerebbe impossibile, quando si smettesse il vezzo di far prevalere le individuali simpatie ed antipatie al bene pubblico, quando si sacrificassero sull'altare della patria le ripulsioni individuali ed il desiderio di formare un piccolo centro d'azione, una piccola chiesa, una piccola setta.

Ci vien detto che, ordinate le elezioni, si voglia tosto costituire un comitato della maggioranza, o meglio un comitato liberale sopra larghe basi, il quale non pensi di escludere dalla lista quei candidati, i quali, a qualsiasi frazione appartengano, è pur bene seggano in parlamento.

Ignoriamo chi abbia a far parte di quel comitato, ma se esso si forma con tal intendimento, se conta uomini autorevoli ed influenti, l'opera sua tornerà senza fallo giovevole e varrà a costituire un partito forte e prevalente nella camera.

E l'azione governativa? Sarebbe nulla: il ministero dovrebbe esser lieto di lasciar fare, aspettando con fiducia il giudizio degli elettori, la cui maggioranza, checchè si faccia, è liberale e vuole una libera rappresentanza.

PRUSSIA ED AUSTRIA. Il giornale ministeriale prussiano, *Zeit*, risponde nel seguente modo ai continui attacchi della stampa austriaca contro la Prussia a proposito dell'attitudine di questa potenza nel conflitto orientale:

APPENDICE

AMORE E MISTERO

(*Seguito — V. num.* 226)

L'indomani mi alzai per tempo, percorsi tutto il villaggio, entrai in tutte le case di onesta apparenza e presi informazioni le più minute e le più inutili sulla giovane, la cui immagine mi stava fissa nel cuore.

— Che sciocco! venni poi a dire tra me. Un ostiere sa tutto ed io non ho ancor fatto parlare il mio ostiere.

Rientrai precipitosamente nell'albergo e, interrogando l'onorevole smerciatore di cervogia e di scandali, venni a sapere che la più bella giovane di quei dintorni era la figlia del sig. Barrow, medico del villaggio. Eccomi dunque subito sotto le finestre del sig. Barrow, passeggiando pel lungo e pel largo, da vero spagnuolo, e contemplando esse finestre, che, tranne una, erano tutte aperte. La finestra chiusa doveva essere quella di miss Barrow. Persuaso di ciò, aspettai una mezz'ora ed alla fine si aperse. Una capigliatura femminile si lasciò vedere, poscia disparve. Il mio cuore palpitava. Infine le gelosie si spalancarono del tutto e potei contemplare una facciozza grassa e sparsa di un incarnato eguale in tutte le sue parti, due gote tumide e rubiconde e capelli biondi più delle bionde spiche dell'autunno. Era senza dubbio la serva del dottore. Ella m'andava guardando, colla bocca larga e con una specie di fatua maraviglia. Ma la figlia del sig. Barrow, come vederla? Per bacco, dissi fra me, mi farò malato: e, passato il rigagnolo, battei alla porta del dottore. Venne ad aprirmi la suddetta giovane rubiconda, che mi fece una monca riverenza ed aperse le sue labbra ad un sorriso, lasciando vedere una doppia fila di grossi denti.

— Vorrei parlare al sig. dottore, le dissi.

— Papà è sortito, mi rispose colei.

Qual disinganno! Tornai indietro come il vento, senza rispondere alla bella giovane, che, sempre sorridente, m'andava dalla soglia della casa domandando: « Quando ritornerà il signore? »

Questa mistificazione m'aveva contrariato. Il mio dispetto era grande e feci colezione con un appetito nuovo per me da gran tempo. Il mio amico aveva ricevute parecchie lettere da Londra e, dovendo passare una parte della giornata a rispondervi, mi disse che non mi avrebbe potuto accompagnare nelle mie escursioni.

Questo era precisamente il mio desiderio. Feci sellare un cavallo e, in meno di mezz'ora, mi trovai sulla spiaggia di Undercliff, di fronte alle più vaghe campagne dell'isola di Uzight. Il sentiero ineguale per cui io camminavo serpeggiava lungo la spiaggia, protetto ed ombreggiato da enormi dirupi a perpendicolo, la cui catena prolungavasi di lontano. Ora l'orizzonte ed il mare mi erano tolti dai cumuli di pietre calcari e dalle macchie d'alberi; ora mi si distendeva dinnanzi la vista incantevole della campagna. La mia ammirazione cresceva man mano che andavo innanzi; alla fine, fra i rosai selvatici, scopersi un leggiadro casino, mezzo nascosto sotto la loro verzura e che mi parve il tipo della rustica semplicità. Attorno a questa casuccia di legno, le cui proporzioni armonizzavano coi salici, cogli olmi, cogli avellani che le facevan ombra, la campagna pareva riprendere un aspetto più ridente, più soave e più pittoresco. Fermai il mio cavallo e stetti un momento a contemplare quei deliziosi luoghi. Mi sarebbe difficile dire perchè il pensiero della giovane, la cui immagine non voleva sortirmi dalla mente, s'associasse in me alla deliziosa vista che mi stava dinnanzi. Ah! dicevo in cuor mio, se quell'adorabile fanciulla abitasse un luogo che par fatto per lei; quanto sarebbe felice la vita in questa solitudine! Quanto dolce l'esser padrone di questo casino e trascorrervi i giorni con una donna secondo il mio cuore! Quante semplici gioie! Che profonda e intima felicità! Tutti i sogni della mia giovinezza, tutte le segrete fantasie dell'anima, che i romanzieri avviliscono colla loro enfasi, diventerebbero per noi una verità, una realtà, la vita stessa!

Questi savii pensieri mi preoccupavano. Non sapevo più dove fossi, nè qual vaga fantasia si fosse impadronita di me. Tutt'a un tratto lo scalpito di un cavallo che si avanzava precipitoso mi fece rialzar il capo. Diedi alcuni passi addietro. Il cavallo era solo, ma sellato ed imbrigliato. Le sue nari fumavano, la sua bocca era schiumosa, la chioma ondeggiante. Forse aveva esso rovesciato il suo cavaliere. Per sincerarmi della cosa, feci strada in senso con-

« I fogli austriaci discutono da lungo tempo gli avvenimenti nei principati con una passione e una parzialità manifesta. Ma la loro attitudine contro il gabinetto di Berlino è particolarmente odiosa. Dopo aver cercato senza successo, con tutti i mezzi di persuasione, di convertire la Prussia alla politica che l'Austria segue nei principati, ritornano oggi, per dispetto, alla vecchia tattica che consiste a mettere in sospetto e ad abbassare la Prussia.

« Egli è così che l'*Ostdeutsche-Post* nel suo numero 180 non attribuisce alla politica prussiana altra ispirazione che quella del suo antagonismo contro l'Austria, e crede di non poter meglio soddisfare a suoi risentimenti, che ponendo la Prussia sulla medesima linea che la Sardegna. » « La Prussia e la Sardegna (dice l'*Ostdeutsche-Post*) non sono in questa coalizione che semplici « figuranti, tutt'al più buoni a far numero. A « dispetto del suo titolo di grande potenza, la « voce della Prussia ha meno importanza per « la Porta che quella della Sardegna, che al- « meno ha alcune navi nel Mediterraneo. »

« Si sa che il rappresentante dell'Austria a Costantinopoli ha assunto la responsabilità delle decisioni della Porta, ma gli organi austriaci si sono ben guardati dal confessarlo; e nelle circostanze attuali la Prussia è quella potenza di cui si riclama l'appoggio in favore della Porta contro le esigenze delle potenze unite.

« Non piace in Prussia di far risuonare la sciabola ad ogni controversia diplomatica, ma i ricordi storici dell'*Ostdeutsche Post* dovrebbero farle comprendere quello che valgono le baionette prussiane.

« Quanto al paragone che fa l'*Ostdeutsche Post* fra la marina prussiana e la sarda, noi gli consigliamo in avvenire di essere più destro nella scelta dei suoi paralleli, per non dare le armi in mano al suo avversario.

« Ciò che il giornale di Vienna dice della marina sarda, con illusione ironica agli iniziamenti della marina prussiana, può applicarsi a più giusto titolo ancora alla marina austriaca che non ostante lunghi sforzi, non ha potuto ancora svilupparsi al punto di essere eguale alla marina sarda. »

In un altro articolo il *Zeit* rimprovera allo stesso giornale il suo linguaggio indegno contro la Prussia, nei seguenti termini:

« La Prussia, come grande potenza, segue nella crisi attuale come durante la guerra, la sua politica indipendente e propria. Bisogna dunque abituarsi a Vienna, mentre è ancora tempo, a non prendere a sdegno, neppure in apparenza, il peso delle risoluzioni della Prussia. L'Inghilterra essendosi riunita alla politica dei governi alleati, i giornali austriaci non tarderanno a ricevere l'ordine di cangiar linguaggio, onde non aggravare la posizione col gabinetto di Vienna, che non tenterà nemmeno di impedire l'annullazione delle elezioni. »

Ciò è avvenuto infatti e la stampa austriaca si è comportata in modo così goffo che divenne la risata di tutto il giornalismo europeo.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 18.

Si legge nel *Moniteur* :

Il conte di Rayneval è nominato ambasciatore a Pietroburgo. Il duca di Gramont a Roma e il principe La Tour d'Auvergne a Torino.

La *Corrispondenza austriaca* conferma l'accordo ristabilito intorno alla questione della Moldavia, avendo l'Austria e l'Inghilterra consigliato il governo della sublime Porta di ordinare nuove elezioni.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreto del 30 giugno scorso fu approvato il regolamento pel consiglio superiore di pubblica istruzione, pel consultore legale, per gli ispettori generali e per gl'ispettori delle scuole secondarie.

FATTI DIVERSI

Viaggi reali. S. M. ha fissata la sua partenza per la Savoia pel giorno 30 corrente. L'accompagnerà il presidente del consiglio sig. conte Cavour. Siamo inoltre assicurati avrà in Aix la visita di S. A. I. il principe Napoleone Buonaparte. (*Staffetta*)

Nomine. In udienza del giorno 15 fu nominato a sindaco di Genova l'egregio professore Morro. Il medesimo ha di buon grado accettato la carica conferitagli.

Istruzione militare. Il ministero di guerra ha ordinato che l'istruzione degli uomini adunati sulle Lande di S. Maurizio venga affidata alla scuola militare di fanteria, sotto l'ispezione di un ufficiale generale che sarà destinato; — quella degli uomini adunati a Chambéry, al 6 reggimento di fanteria; — quella degli uomini adunati a Villafranca, al 9 reggimento di fanteria.

Per conseguente i detti militari saranno posti sotto gli ordini dei comandanti della scuola e dei corpi rispettivamente sovraccennati.

Essendo essi soggetti alla subordinazione e disciplina militare, si osserveranno a loro riguardo le disposizioni dei regolamenti di disciplina e delle leggi penali militari.

Essi presteranno il giuramento militare prescritto a norma dei regolamenti quando siano giunti al luogo destinato rispettivamente per l'istruzione. (*Gazz. Mil.*)

Strade ferrate. — Le strade ferrate dello stato produssero nello scorso mese di luglio L. 1,042,897 96, compresa la navigazione del Lago Maggiore.

Essi si ripartono come segue:

Linea di Genova	. . . L.	860,442 28
» Susa	. . . »	63,654 91
» Pinerolo	. . . »	43,422 84
» Voltri	. . . »	30,302 50
» Vigevano	. . . »	13,760 32
Navigazione	. . . »	31,318 05

I prodotti de' primi sette mesi ascesero pel 1857 a L. 6,796,061 53, contro L. 6,365,566 83 pel 1856, donde l'aumento nel 1857 di oltre 430 mila lire. La sola linea di Pinerolo presenta la diminuzione di L. 12,751 78.

Il Camposanto di Torino. — Il Camposanto è aperto al pubblico

Nei mesi di gennaio, febbraio, novembre, dicembre, dalle ore 12 alle 4 pomeridiane; — marzo aprile, dalle ore 1 alle 5 pomeridiane; — maggio, giugno, luglio, agosto, dalle ore 4 alle 8 pomeridiane; — settembre, ottobre, dalle ore 2 alle 8 pomeridiane.

Mezz'ora prima dell'ora fissata per la chiusura si darà colla campana il segno d'uscire, e non ne sarà più permessa l'entrata.

Vi si ha ingresso pel cancello attiguo alla casa del cappellano.

Nei giorni di pioggia, di neve, o di fitta nebbia, il Camposanto starà sempre chiuso.

Nelle ore in cui è aperto al pubblico veglieranno continuamente in esso due o più guardie municipali. Il portinaio non si scosterà dalla dalla porta.

Prima di entrare nel Camposanto dovrà ognuno rilasciare al portinaio il bastone o canna di qualunque specie, di cui fosse per avventura munito, eccetto che gli sia d'uopo conservarla per indisposizione del corpo. È anche vietato di introdurvisi con cesti od involti di qualunque sorta.

L'ingresso è proibito ai ragazzi, che non saranno sotto la custodia di persone adulte, ed alle persone che si troveranno in istato di ebrietà.

I cavalli, le vetture ed i carri non potranno entrare nel Camposanto, salvo pel servizio del medesimo. L'introduzione dei cani è vietata.

È proibito di toccare i monumenti, come pure di scrivere, o di fare qualunque segno sui muri o sulle lapidi.

Chiunque recherà volontariamente guasti, o farà altro sfregio nel Camposanto, sarà soggetto alle pene comminate nell'articolo 277 del codice penale, così espresso:

« Chiunque avrà volontariamente distrutto, « abbattuto, mutilato, od in qualche modo de- « teriorato monumenti, statue, od altri oggetti « destinati all'utilità ed all'ornamento pubblico, « od innalzati dalla pubblica autorità, o per « sua autorizzazione, sarà punito colla pena del « carcere o confino non minore di un mese, « estensibile a due anni, e con multa sino alle « lire cinquecento. »

Coloro che desiderano di visitare il Camposanto, fuori delle ore stabilite, dovranno provvedersi di speciale permesso del sindaco presso l'uffizio dello stato civile nel palazzo della città, il quale è aperto dalle 8 1/2 ant. alle ore 4 1/2 pomeridiane.

È specialmente raccomandato ai visitatori del pio recinto un contegno riverente quale si addice alla santità del luogo. È vietato di fumarvi.

È anche proibito di farvi immondezze tanto nell'interno che contro i muri esterni del medesimo sotto, pena di procedimento contravvenzionale.

La previdenza. Troviamo nella *Gazzetta del Popolo* la seguente notizia ch'essa dà per la seconda volta e di cui mostra di essere sicura. Noi non ce ne maravigliamo per nessun conto, perchè sappiamo che il sig. Giuseppe Mazzini quando si tratta dei suoi affari non è per nulla soggetto a quelle storditaggini in cui cade quando si tratta del fatto e della vita altrui:

« Un giornale disse che Giuseppe Mazzini era l'uomo delle cospirazioni, ed ora si potrebbe aggiungere: *e dei vitalizi.*

« Allorchè pubblicammo la notizia dell'atto del vitalizio da esso stipulato alla vigilia del moto, ci giunsero due lettere da Genova, nelle quali ci si parlava di due altri vitalizi del signor Mazzini, ma siccome abborriamo dal pubblicare notizie che riguardano gli individui senza aver prove sicure della loro autenticità, così abbiamo voluto appurare la cosa, rivolgendoci ad una persona di foro in Genova, la quale ci scrive quanto segue:

«« Finora non mi fu dato di constatare che un sol contratto di vitalizio del sig. Mazzini; questo fu stipulato col sig. Pizzorno, ricco proprietario, nella somma di fr. 25,000.

«« L'atto fu rogato dal notaro sig. Paolo Luigi Bosello.» »

Corse di piacere. *Genova*, 17 *agosto*. Avant' ieri verso un'ora pomeridiana giunse il convoglio proveniente da Arona che recava molti abitanti dei paesi del Lago Maggiore qui venuti per diporto a visitare la nostra città. Tanto all'arrivo quanto alla partenza essi furono l'oggetto delle simpatie della nostra popolazione che si recò numerosa alla stazione. . . . (*Gazz. di Gen.*)

Accademia ligustica. Sabbato, 15 del corrente, seguendo l'antica consuetudine, nella grande aula dell'accademia ligustica di belle arti procedevasi alla solenne distribuzione dei premii agli alunni che nel corso annuale si erano maggiormente segnalati nelle scuole di pittura, scultura, architettura, ornato ed incisione.

L'avv. cav. Cesare Leopoldo Bixio, segretario dell'accademia, pronunciava il discorso inaugurale: in cui prendeva a svolgere il tema della importanza pei coltivatori delle arti di meditare gli antichi modelli, specialmente al- l'intento di vincere l'inclinazione al barocchismo e al bizzarro che non è gran tempo sembrava in alcuna parte voler di bel nuovo prendere il campo.

Gli avanzi del *Creso*. Leggesi nel *Corriere Mercantile*:

« Se male non siamo informati, un drappello d'operai e qualche palombaro, muniti d'appositi attrezzi, partì ieri alla volta di S. Fruttuoso nello scopo di squarciare la poppa del *Creso* mediante il sistema di mine sottomarine. Questa parte del bastimento rimane ancora intatta ed è immersa tre o quattro metri sotto il livello delle acque; si sa che contiene oggetti preziosi, come argenteria, denaro ecc., di cui non sarà difficile il ricupero tostochè succeda lo squarciamento della medesima. Ci dicono che ultimamente vennero estratte diverse botti di vino e di rhum in ottimo stato.

« La società che fece acquisto del sommerso naviglio per 200,000 fr. ha il diritto di appropriarsi tutto ciò che contiene. Già da molto tempo furono estratte le macchine e gran quantità di ferro, di cui il *Creso* era costrutto.

Compagnia transatlantica. Si conferma la voce che la compagnia transatlantica abbia convenuta, col consenso del governo, la vendita del suo materiale pel servizio della guerra nell'India inglese.

Le intelligenze sarebbero definitive, e il prezzo stabilito sarebbe di poco inferiore al costo originario dei piroscafi in accessorii e principali: dimodochè il disavanzo dell'esercizio 1856-1857 e le spese di provvigioni, insinuazione ecc., che però non mancheranno di essere troppo considerabili, formerebbero il solo passivo da detrarre come perdita dal capitale sociale nella liquidazione.

(*Gazz. di Gen.*)

Notizie di Sardegna. Nella provincia d'Alghero il raccolto del frumento è stato buono, ed il prezzo abbassò da 27 a 28 fr. a 20 l'ettolitro.

Nell'orzo e nelle fave la diminuzione del prezzo è ancor più notevole, perchè il ricolto più abbondante.

L'incetta del bestiame continua con gran profitto del commercio. Ora il prezzo delle carni è di 50 cent. il chilog. nei villaggi, e di 60 cent. nelle città.

Le viti promettono copiosa vendemmia.

Settanta carcerati a Sassari avevano fatto complotto di svignare; ma il capo guardiano venuto in sospetto, ha prevenuto il colpo. Essi avevano già preparata la scala, formata di cotone, che rubavano nel lavoro.

Notizie Politiche

Da Venezia si annuncia che l'arciduca Massimiliano è arrivato colla sua sposa a Venezia il

---

trario e, dopo aver percorso lo spazio di circa un miglio, vidi una giovane stesa al suolo, senza moto. La sua faccia era bagnata di sangue; non respirava; aveva una ferita nel capo. Era lei!

Lungi alcuni passi, un rio sgorgava dalla roccia e andava a perdersi gorgogliando nel mare. Presi su nelle mia braccia la giovane e la portai vicino alla sorgente. Le ristagnai il sangue; lavai la polvere che le bruttava i capelli e, con una emozione più facile ad immaginarsi che a descriversi, riconobbi la giovane stessa, il cui volto non aveva mai cessato d'essermi dinnanzi agli occhi, e presso la quale mi ero inginocchiato il giorno prima. Pareva morta. Il suo volto era pallido e freddo come l'acqua con cui io le andavo bagnando la fronte. Appoggiai la mia guancia contro la sua; copersi di baci ardenti le sue pupille; le stropicciai le tempia per ristabilire la circolazione del sangue, che si era arrestata affatto. Ella non rinveniva; ed io, che pur la conoscevo appena, io piangevo sopra di lei!

Alla fine diede segno di vita. Il sangue ricomparve sulle sue pallide gote e si rialzò. Sulle prime non mi riconobbe. La sua fisionomia espresse un sentimento di ansiosa meraviglia. Era nelle braccia di uno straniero! La sua confusione aumentò quando, riavutasi affatto, s'accorse che le si era slacciato il cinto e che il suo bel seno virgineo era restato un po' scoperto. Le sue gote arrossirono vivamente e fece un moto come per allontanarsi; ma, troppo debole per camminar sola, dovette pur lasciare ch'io la sostenessi. Io la guardava, ed essa, man mano che andava ricuperando l'uso de' suoi sensi, ricercava nella sua mente la memoria di me, ed infine parve che si ricordasse d'avermi già visto. Si guardò dintorno come se averse cercato qualche cosa, forse il suo cavallo; poscia, fissando sopra di me uno sguardo pieno di gratitudine che mi penetrò nel più profondo dell'anima: « Grazie, signore, diss'ella a voce bassa, e benedetto sia Iddio che il male non sia stato più grande! »

Io aveva bendata la piaga col mio fazzoletto. Ella soffriva molto e, messasi la mano sulla fronte, sentì la fasciatura che io le aveva posta attorno alle tempia. Allora si volse di nuovo a me, come per farmi un nuovo e silenzioso ringraziamento. Io aveva pianto, come dissi. Ella vide le mie lagrime che tremavano ancora sotto le mie pupille, ed i suoi begli occhi brillarono di nuovo di quell'intima espressione che non dimenticherò mai. La sua mano era nella mia e quando l'appoggiò sul mio omero, me lo sentii premere lievemente. Il suo alito faceva fremere i miei capelli; le sue labbra, prima così bianche, eransi rifatte rosse. Incapace di rialzare il capo, la sua bocca trovavasi presso la mia. Tutto il mio cuore fu come occupato e come acceso da un sentimento ardente e soave che prima io non aveva provato mai. Strinsi la giovane al mio seno; la sua guancia sfiorava quasi la mia; un momento subito come il lampo, un moto spontaneo come il pensiero, un'attrazione involontaria riunirono le nostre anime e le nostre labbra. Ella quindi si svincolò dolcemente, fece un passo, ma tutt'a un tratto si fermò. Zoppicava e non poteva andar più innanzi.

— Voglia salire sul mio cavallo, signorina, le diss'io; ella non può camminare. Lasci che io l'accompagni fino ad un casino che ho visto stamane e che non è lontano più d'un quarto di miglio. Veda là il fumaiuolo di quella casa innalzarsi sopra gli alberi.

Essa consentì e si sforzò ancora di far qualche passo, ma indarno; e, rialzato il capo dalla mia parte, mi guardò con aria triste. Gli ammassi pietrosi che coprivano il suolo m'impedivano di avvicinar il cavallo fino al luogo dove ci trovavamo.

— È assolutamente necessario ch'io la porti, diss'io.

Essa non rispose. Io la presi in braccio e, camminando lentamente con tutta la precauzione ch'esigeva il mio prezioso peso, facendo attenzione ad ogni passo e pauroso sopratutto di urtar contro qualche ostacolo, giunsi a collocare il dolce e soave carico sul poney che mi aspettava. Poscia, presale la persona con un braccio per mantenerla in sella, le camminai allato.

Non una parola fu pronunciata in questo quarto di miglio. Tutto preoccupato della mia dolce cura, io non pensava punto a far conversazione colla mia malata. Quanto a lei, quali si fossero i suoi pensieri od i suoi sentimenti, non pareva più di me disposta a rompere il silenzio. Appoggiata con una mano alla mia spalla (l'aveva io pregata di prendere quella postura affinchè potesse meglio tenersi in equilibrio), silenziosa, cogli occhi bassi, ella mi permise di scortarla così fino al casino, alla porta del quale ci fermammo; ed io bussai.

(*Continua*)

giorno 16 alle ore 5 1[2 pom. sul vapore da guerra l'*Elisabetta.*

Da Roma 10 agosto scrivono al *Giglio* di Firenze:

« Il S. padre spendeva in questi giorni la generosa somma di 2,000 scudi per far dono all'università di Bologna della preziosa biblioteca del fu cardinale Mezzofanti.

« Ultimamente una compagnia di svizzeri che trovavasi qua stanziata venne inviata a Rimini. Per istrada ne disertarono venti, e si diedero ad assaltare i passeggieri. Inseguiti quindi dai gendarmi a cavallo, si riuscì ad arrestarne i più e disperdere gli altri.

« Fin dallo scorso mese sotto Marino (vicino a Frascati) s'incominciarono i lavori per la continuazione della strada ferrata verso Napoli. Si proseguiranno alle falde delle colline di Albano e di Velletri; quindi per la valle del Sacco verso Ceprano.

« Nel giorno 4 corr. per ordine della direzione generale di polizia fu arrestato in Frascati un marchese Roberto Prati di Ravagnasco, capitano piemontese in ritiro. Gli furono sequestrate le carte, condotto con tutti i riguardi a Roma, ed ora è custodito in una stanza nella caserma dei gendarmi a piazza del Popolo. »

Nella mattina del 16 non è stato pubblicato a Parigi alcun foglio, neppure il *Moniteur*.

Si scrive all'*Indépendance Belge* che il sig. Gamau, gerente dell'*Assemblée nationale,* si è recato al ministero dell'interno per sapere, quale formalità doveva adempiere per poter ricomparire col suo giornale dopo i due mesi di sospensione. Gli venne risposto che non aveva da far altro che di ripubblicare il giornale il 9 settembre; ma si aggiunse che il giornale non poteva più ricomparire sotto il nome di *Assemblée nationale* e che conveniva scegliere un altro titolo.

— Nella camera dei lordi il conte di Ellenborough, nella seduta del 14, ha accusato il ministero inglese di non aver chiamato sotto le armi tutta la milizia per riparare alla crisi cagionata dalle turbolenze delle Indie. Lord Panmure, ministro della guerra, rispose che l'intenzione del gabinetto era di chiamare sotto le armi 9[m. militi e di fare a quest'uopo una domanda al parlamento, nel caso che un maggior numero fosse necessario. L'esercito sarà reclutato in ragione di 20[m. uomini all'anno, affinchè gli stabilimenti militari siano mantenuti sopra un piede conveniente. Il ministro della guerra aggiunse che considerava le ultime notizie delle Indie nel loro insieme come abbastanza favorevoli.

La seduta della camera dei comuni d'Inghilterra del 14 corrente, fu assai interessante per diversi oggetti che vi furono discussi. In primo luogo si adottarono in comitato diversi articoli dello schema di legge sul divorzio, dietro estesa discussione, alla quale presero parte ripetutamente lord Palmerston, il signor Gladstone, lord J. Russell ed altri. Dopo altri oggetti di minore importanza, il signor Estcourt mosse la questione della strada ferrata dell'Eufrate, nella quale circostanza si ebbe a parlare di nuovo dell'Istmo di Suez. L'oratore fece un paragone della strada dell'Eufrate con quella dell'Istmo di Suez e trovò che la prima era più breve della seconda di 900 miglia per giungere ai possedimenti britannici nelle Indie; egli aggiunse molte altre considerazioni per dimostrare la maggiore opportunità della prima. Il signor Estcourt conchiuse coll'esprimere la speranza che la camera e il governo non lascieranno passare la sessione senza aver sanzionato un progetto per la strada ferrata della valle dell'Eufrate. Il sig. Crawford sostenne la proposta e manifestò poi il desiderio che si provvedesse anche ad una rapida comunicazione telegrafica colle Indie per la quale vi erano pure due vie, quella dell'Eufrate e quella di Suez e del mar Rosso. Per questo riguardo la seconda meritava la preferenza, e l'oratore dice esservi già pronta una compagnia per assumersene l'esecuzione e in dodici mesi mettere in comunicazione Alessandria d'Egitto con Kurrachee nelle Indie, e la comunicazione con l'Inghilterra sarebbe completata per una compagnia che si è assunta di riunire Alessandria ai Dardanelli con fili telegrafici.

Il sig. Gladstone producendo alcune obbiezioni alla proposta, intraprese la difesa del canale di Suez contro l'opposizione fatta in precedenti sedute da lord Palmerston, e fece una lunga digressione sui principati danubiani. Egli biasimò la politica del governo, perchè contraria all'unione dei principati, dicendo che una tale politica aveva prodotto una pessima impressione, ed era affatto in contrasto coi principii di libertà.

Lord Palmerston opina che le linee di strade ferrate dell'Eufrate e di Suez possono esistere contemporaneamente ed avere amendue i loro vantaggi; ma il governo di S. M. non è disposto ad immischiarsi direttamente o indirettamente in questi progetti. Diversa però è la cosa per ciò che concerne le comunicazioni telegrafiche, e il governo britannico appoggerebbe volontieri l'esecuzione.

In quanto ai principati danubiani lord Palmerston osserva di non poter presentare il carteggio diplomatico in proposito, che del resto le sei potenze sono d'accordo nell'annullare le elezioni. Infine lord Palmerston ripete ancora le sue obbiezioni politiche contro il canale di Suez, che indussero il governo britannico a consigliare alla Porta di non concedere il permesso per l'esecuzione.

Indi l'ammiraglio Walcott produsse una lagnanza perchè la marina inglese non fu chiamata a partecipare alla distribuzione delle medaglie mandate dal governo sardo per la guerra in Crimea, su di che il sig. Osborne membro dell'ammiragliato, osservò che la distribuzione di quelle medaglie fu affidata al ministro della guerra, il quale avrà probabilmente dimenticato i servigi della brigata navale.

Finalmente lord J. Russell fece le seguenti interpellanze sui principati, Roma e Napoli:

« Le quattro potenze andarono alla Porta e chiesero che le elezioni fossero annullate, e il sultano rispose, come era naturale, che questa domanda doveva essere fatta da sei potenze, e perciò vi fu qualche dilazione nell'accettare la domanda. Veggo dai fogli che l'Austria e l'Inghilterra avevano fatto precedentemente qualche passo in proposito. Le elezioni erano state differite per consenso generale, e io credo che le dette due potenze abbiano poi fatto presente al sultano che egli non dovesse ritardarle più a lungo e ordinare invece che fossero tosto mandate ad effetto, assumendosi l'Inghilterra e l'Austria la responsabilità di questo atto. Il sultano non credendo necessario l'intervento delle sei potenze, diede corso a tale domanda, e le elezioni ebbero luogo con molta irregolarità e con protesta delle altre quattro potenze. Questa ingerenza delle quattro potenze non fu quindi un atto spontaneo, ma nacque dal previo intervento dell'Inghilterra e dell'Austria. Ma il passo fatto da queste due potenze era assai malavvisato, perchè aveva per effetto di rompere quell'accordo delle sei potenze, che pure sarebbe così necessario per la tranquillità generale dell'Europa. In quanto all'altra questione, cioè l'unione dei principati, essendo riuniti i divani, se questi avessero ad esprimere un forte desiderio che i principati siano uniti, io non vedo che sia giusto o praticabile per le altre potenze dell'Europa di dare al sultano un altro consiglio fuorchè quello di concorrere in quel desiderio. Nello stesso tempo però sarebbe un passo nel quale non ho molta fiducia, temendo che il sultano avendo un regno della Grecia da un lato, un regno moldovalacco dall'altro, possa vedere così indebolita la sua potenza, mentre lo scopo dell'ultima guerra era quello di rafforzarla. Questa però è interamente una questione speculativa, di cui deve esser lasciata la decisione al governo di S. M. Se fu cosa saggia di convocare i divani, può essere oggetto di questione, ma avendoli convocati, penso che non sarebbe possibile opporsi a qualsiasi desiderio ben ponderato che i rappresentanti del popolo avessero ad emettere. In quanto ad un libero governo, ciò sarebbe una grande difficoltà, poichè i principati sono circondati dalla Russia, dall'Austria e dalla Turchia, tutte avverse ai liberi governi, e avendo noi guarentito il libero governo, ciò può condurre a gravi difficoltà.

« Nello scorso anno i ministri della Gran Bretagna e della Francia a Parigi hanno espresso sul serio la speranza che cessasse l'occupazione austriaca e francese nel territorio romano; e lord Clarendon accennò a certi miglioramenti o riforme che se fossero seguiti nel governo romano, l'occupazione straniera potrebbe cessare. I governi di Francia e d'Inghilterra accennarono entrambi che il presente stato di cose era anormale e pericoloso per la tranquillità dell'Europa. Ora ci si narra che il papa è stato a Bologna, e siamo informati che a tutte le domande fatte per ottenere una riforma nel suo governo, egli espresse il timore che qualsiasi riforma conducesse all'anarchia, e ricusò per conseguenza ogni cosa. L'occupazione straniera deve quindi continuare, l'occupazione dell'Austria da una parte, perchè essa per lungo tempo ebbe una grande influenza in Italia, e un'occupazione francese dall'altra, onde dimostrare che la Francia non è disposta a lasciare quest'occupazione straniera all'Austria sola. È d'uopo dire che questo stato di cose è affatto incompatibile col trattato di Vienna e coll'indipendenza di una potenza estera. Una potenza che ha avuto per otto anni le truppe estere nei suoi dominii, e che ora è obbligata a confessare che non può mantenere la tranquillità interna senza l'aiuto di due potenze alleate e senza truppe estere entro i suoi dominii, non può essere considerata come indipendente, e noi dobbiamo lamentare che continui un tale stato di cose. Naturalmente ciò non è oggetto di litigio con quelle potenze, ma dobbiamo sperare che un tale stato di cose abbia prontamente a cessare e che quelle potenze si affrettino al più presto possibile di sgombrare il territorio romano. In quanto a Napoli non v'è nulla da dire. Se il re di Napoli può mantenere la tranquillità interna nei suoi dominii senza l'assistenza estera, noi non abbiamo alcun diritto d'intervenire; ma questo diritto lo abbiamo quando si permette alle truppe estere di occupare il territorio d'un'altra potenza.

Lord Palmerston rispose: Io non ho alcun diritto d'interpormi o di dire alcuna parola; ma forse la camera mi permetterà di correggere un errore di fatto. Non è l'Austria e l'Inghilterra che si separarono le prime dalle altre potenze; ma bensì furono le quattro potenze che fecero il primo passo e si separarono dalle due; il parere successivo dato dalle due ebbe luogo dietro interpellanza della Porta. È però un affare passato, che non può avere alcuna portata per l'avvenire.

Lord J. Manners rilevò l'inconvenienza d'aver parlato degli affari di Napoli e di Roma senza previo avviso. L'affare è di estrema delicatezza e tale che la camera non può desiderare che venga presentemente discusso; ma sperava che non sarebbe stato in alcun modo pregiudicato dal modo con cui fu esposto dal nobile lord.

Le navi, occupate nell'immersione della corda transatlantica, l'*Agamennone*, il *Niagara*, e il *Susquehanna* sono giunte a Plymouth la sera del 14 corr. Esse furono costrette a retrocedere in conseguenza di un serio accidente avvenuto alla corda elettrica, la cui notizia era stata già precedentemente recata a Valentia dal *Ciclope*. Pare che nell'immersione siasi impiegata una quantità molto maggiore di corda, di quello che erasi calcolato alla partenza, e che essendosi dovuto mettere un freno, lo sforzo addizionale abbia prodotto la rottura della corda, verso le ore quattro del mattino di martedì scorso, alla distanza di 270 miglia dall'Irlanda. L'*Agamennone*, e il *Susquehanna* rimangono nel Sound, ma il *Niagara* si reca a Hamoaze. Per quest'anno si ritiene la stagione troppo avanzata per ritentare l'impresa, ma gli intraprenditori non dubitano che, dietro l'esperienza fatta, tutte le difficoltà saranno superate in un nuovo tentativo.

— La prima camera degli stati generali dei Paesi Bassi ha adottato nella seduta del 12 la legge sull'insegnamento primario. Una sola seduta fu sufficiente per esaurire la discussione, e per votare successivamente tutti gli articoli, e l'insieme di questa legge che in seno alla seconda camera aveva dato luogo a tanti dibattimenti. Il progetto di legge come è stato trasmesso dalla seconda camera fu votato all'unanimità, meno un sol voto, nella camera alta.

— Si è osservato a Berna che l'inviato austriaco non ha assistito al *Tedeum* celebrato per la festa di S. Napoleone dietro ordinamento dell'ambasciata francese.

Il 13 il consiglio federale svizzero, deliberando intorno all'incarico che ebbe dall'assemblea federale circa all'eredità letteraria del defunto signor consigliere federale Franscini, ha risolto di incaricare il suo dipartimento dell'interno di entrare in trattative coi cantoni ai quali interessano specialmente questi scritti statistici e storici. Questi cantoni sono Berna, Ticino e Vallese. Dicesi che il consigliere federale Pioda intenda continuare le opere statistiche del suo predecessore.

L'eredità letteraria di Franscini che la confederazione va ad acquistare consiste nei seguenti scritti: I. Statistica della Svizzera, 2 volumi; II. Statistica del cantone di Berna (pronta per la stampa); III. Storia e statistica del Vallese; IV. Notizie intorno diversi illustri svizzeri, cioè: Giovanni d'Attinghausen, Rodolfo d'Erlach, Bubenberg (Giovanni, Enrico, Adriano), Brun, Gandoldingen, Rodolfo Hofmeister, Stüssi, Italo Reding, Diesbach, Waldmann, Nicolao de Scharnachthal, e finalmente la biografia del conte di Carmagnola; V. Storia del Ticino sotto l'Elvetica e la Mediazione.

Il consiglio federale ha ricevuto dalla legazione svizzera in Vienna una lettera, in cui si dà fondata speranza che le vertenze per i confini esistenti fra la Lombardia ed il cantone del Ticino saranno finalmente composte. L'ambasciatore svizzero in Vienna ha manifestato in questo affare una operosità degna di riconoscenza.

Il consiglio stesso, occupandosi della quistione ventilata nei pubblici fogli circa all'emanazione di un suo proclama per il giorno di preghiera federale, ha trovato che per più motivi ciò non è attualmente praticabile.

Il 3 agosto ebbe luogo in Berna una conferenza fra i delegati dei cantoni di Lucerna Ticino, Berna, Uri, Svitto, Unterwalden, Soletta, Basilea Città e Camapagna, interessati nel passo del S. Gottardo. Furono comunicati alla stessa i piani ed i rilievi circa ad importanti migliorie da praticarsi a quella strada.

A Ginevra la polizia riuscì a scoprire un orribile tentativo di veneficio, che avrebbe potuto esser causa delle più gravi sciagure. La mattina dell'11 agosto essa scoperse una dozzina di polli, che dall'analisi chimica a cui furono sottoposti, furono constatati contenere una forte dose d'arsenico. Si ignora ancora contro chi fosse diretto questo attentato, ma i colpevoli essendo stati arrestati, non v'ha dubbio che le ulteriori indagini condurranno alla scoperta di tutta la trama. Sembra che il delitto sia stato ordito ad Etrembiéres, sulla frontiera sarda.

Ulteriori notizie recano che si trattò soltanto di un pollicidio commesso da un contadino per vendicarsi di un suo nemico, il quale avendo trovato i suoi polli morti, li spiumò e li portò al mercato senza sapere che fossero morti di veleno. L'avvelenatore avendo veduto l'altro a recare i polli al mercato, ne avvertì la polizia.

— I fogli tedeschi hanno diverse corrispondenze da Vienna sull'attitudine del gabinetto austriaco nei recenti conflitti diplomatici. Secondo la *Nuova gazzetta di Wurzburg*, i gabinetti di Francia, Russia e Prussia hanno fatto dichiarare a Vienna che non avrebbero riconosciuto come legittimi i risultati provenienti da un accordo che potesse formarsi tra gl'incaricati degli altri gabinetti, riuniti a Bukarest, e i divani usciti dalle elezioni contro le quali hanno protestato.

La *Gazzetta di Elberfeld* pretende che le relazioni fra la corte di Vienna e quella di Torino che stavano per prendere una miglior piega, sono ritornate allo stato di prima, in seguito dell'attitudine presa dal gabinetto di Torino a Costantinopoli e a Bukarest. A ciò si aggiunge che ora si hanno prove positive che Parma ha dato la disdetta all'unione doganale unicamente a motivo delle suggestioni della Sardegna.

All'agenzia *Havas* si scrive da Vienna che l'Austria non pensa di modificare la sua politica relativa ai principati, e che il conte Buol lo ha dichiarato ricisamente al barone di Bourqueney. Ma da Berlino si scrive alla stessa agenzia che il governo austriaco si è adattato più presto di quello che si credeva ai provvedimenti convenuti a Osborne, e ciò è confermato dalla *Gazzetta austriaca*, come abbiamo annunziato ieri. « Del resto » osserva la corrispondenza di Berlino « la stampa officiosa di Vienna rimane fedele alle sue abitudini; anche annunciando questa disfatta, cerca di far credere al mondo che l'Austria ha ceduto di piena libertà per trarre il ministro di Francia dalla posizione penosa in cui si trovava. Le spiegazioni colle quali si rivendica al gabinetto austriaco il beneficio della generosità sono molto comiche, paragonandole all'attitudine provocante che avevano ancora il giorno prima i giornali di Vienna. »

Secondo la *Gazzetta universale tedesca*, l'Austria avrebbe messo in piedi una nuova quistione d'etichetta colla Russia. Questa potenza ha preso ultimamente in Polonia la denominazione di *imperiale e reale* che non appartiene che alla monarchia austriaca. Si dice che il gabinetto di Vienna debba fare od abbia già fatto a Pietroburgo delle proteste per questa qualifica, aggiungendo tutte le sue riserve in proposito.

Dietro notizie di Vienna del 10, l'imperatore invece di partire per l'Ungheria il giorno prima, aveva differito il suo viaggio di tre giorni in causa delle notizie di Costantinopoli.

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi 18, sera.

Tunisi, 13. È scoppiata una nuova e sanguinosa sommossa contro gli ebrei. Vi ebbero molti morti. Il consolato inglese è stato insultato.

Vennero prese alcune misure di repressione ma troppo tardi.

Credito mobiliare 967.
Strade ferrate austriache 672.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 492
Strade ferrate Lombardo-Venete 607.

Borsa di Parigi del 18 agosto.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0[0		67 15 67 15
4 1[2 p. 0[0 .	93 65 93 50	
Consolid. ingl. .		91 3[8
Fondi piemont.		
1849 5 0[0 . .	89 25 89 50	
1853 3 0[0 . .	54 » » »	

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BANQUE GÉNÉALE SUISSE

DE CRÉDIT INTERNATIONAL, MOBILIER ET FONCIER.

L'assemblée générale annuelle est convoquée pour le Lundi 7 septembre 1857, à trois heures après-midi, au Siége social à Genève.

Pour pouvoir en faire partie, il faut être porteur de quinze actions et les déposer

à Genève, au siége social, avant le 4 septembre 1857;
à **Paris**, à la succursale, 30, rue Louis-Le-Grand;
à **Londres**, à l'Agence, 2, Royal Exchange Buildings;
à **Turin**, chez M.r Ch. Defernex, banquier;
à **Lyon**, chez M.rs J. B. et S. Gimon, 16, quai St-Clair.
} avant le 2 septembre 1857

Rinnovazione del sangue. *l'Eau de Léchelle*

SALUTE RIPRISTINATA CON

ordinata negli ospedali di Parigi.

Secondo le dichiarazioni dei medici, quest'**Acqua** è di una grande superiorità per arricchire il *sangue più povero* e guarire le malattie disperate tanto acute quanto croniche del petto, dello stomaco, degl'intestini, degli organi sessuali, emorragie, età critica, perdite, catarri, asmi, dissenterie, ecc.

Deposito generale presso l'inventore, *rue Lamartine*, 35 a Parigi. — Deposito centrale in Torino per la vendita all'ingrosso presso l'*Agenzia D. Mondo*, via B. V. degli Angeli, num. 9. — Vendita al minuto dai farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Alessandria*, Basilio; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Intra*, L. Caccia.

ACQUA SOVRANA

Rinascimento dei capelli.

PLANCHAIS, *Profumiere privilegiato*, Parigi, rue Caumartin, N. 2.

Essa è il prodotto più prezioso che la scienza abbia inventato pei bisogni della toeletta. Quest'acqua ammirabile impedisce la caduta dei capelli, ed anzi ne accelera il loro crescimento facendo scomparire le pellicole della testa, e dando ai capelli un'elasticità ed un brillante incomparabili. Basta una sola boccetta. Prezzo L. 4. — Unico deposito in Torino presso l'*Ufficio generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9. Novara Caccia. — *Spedizione in provincia.*

LOCALE grandissimo adatto ad uso di qualunque commercio, divisibile in due od anche in tre, d'affittare, via Carrozzai, n. 1, piano terreno.

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie e per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l'incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

ELISIRE ANTIGOTTOSO

E BALSAMO TROPICALE ANTIREUMATICO

di *IPPOLITO BRIEUGNE*

Ognuno conosce quel terribile morbo, la **Gotta**; la medicina usa bensì alcuni rimedii palliativi aventi tutti grandi inconvenienti nel farne uso; ma sino adesso nessuno per la sua guarigione era irrevocabile. Questo rimedio esiste, ed è l'**Elisire antigottoso** di IPPOLITO BRIEUGNE che egli ritrovò nella Nuova Orléans dopo perseveranti ricerche ed esperimenti su lui stesso, antica vittima della gotta, e guarito senza ritorno da alcuni anni.

Il medico in capo dell' ospedale di Tolosa, migliaia di persone guarite in America e molte in Europa dappoi la sua recente importazione, hanno accertato con lodevoli certificati e presenti di riconoscenza il valore di questo Elisire.

Esso non è disgustoso, i suoi effetti si manifestano in poche ore, ed i più acuti dolori cessano nello spazio di 12 ore; la guarigione è guarentita in pochissimi giorni. Vedasi l'istruzione.

Il sig. BRIEUGNE è anche l'autore del **Balsamo Tropicale Antireumatico** ch'egli adoperava prima con successo in frizioni nella gotta, ma che trovò poi infallibile nei reumatismi d'ogni genere; in questi, i suoi effetti sono sicuri, e chi lo impiega guarisce. Questi due specifici si trovano al nuovo domicilio del sig. Brieugne, *rue Saint Napoléon*, 52, *Toulouse*; a *Nizza* alla farmacia Dalmas, agente per gli Stati Sardi. — Depositi presso i seguenti farmacisti: *Torino*, Bonzani; *Alessandria*, Basilio Tommaso; *Genova*, Bruzza; *Asti*, Boschiero; *Aosta*, Gallesio; *Casale*, Oglietti; *Cuneo*, Forneris; *Biella*, Masserano; *Savona*, Albenga; *Voghera*, Ferrari.

L'Elisire si vende . . L. **10**
Il Balsomo Tropicale . . L. **3.**

15 SETTEMBRE

Ultimo definitivo giorno della liquidazione della cessata Ditta ***Tommaso Haid e Figlio*** in ogni genere di Terraglie, Porcellane, Cristalli ed oggetti di packfond, via Guardinfanti, n. 3.

Presso l' *UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI*

(AGENZIA D. MONDO)

Torino, via della Madonna degli Angeli, n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(*Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia*)

Per L. 12 1 stereoscopo ed 8 vedute assortite su carta nere e colorate.
» 15 1 Id. e 10 id. id.
» 18 1 id. e 12 id. id.
» 24 1 id. e 12 id. id. di cui due su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ

Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto.

L'Autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1843 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi — *Rue Taitbout*, 28 Parigi.

Nizza, alla casa centrale di specialità, farmacia DALMAS, che spedisce collo sconto d'uso: Asti, Boschiero; Aosta, Gallesio; Casale, Oglietti; Alessandria, Basilio Tommaso; Cuneo, Forneris; Genova, Bruzza; Mortara, Sartorio; Santhià, Aimonino; Torino, Bonzani, Cerruti, Depanis, Florio, Tacconis, Niccolis, ove trovansi tutti gli altri specifici.

OLIO DI MACASSAR

Nel negozio del sig. Sampò in via Nuova si trova un deposito di vero e genuino **Olio di Macassar** della fabbrica Rowland di Londra, come lo attesta il libretto che viene diramato dallo stesso fabbricatore.

Il prezzo è di L. 4 50 al flacon.

Una giovane persona desidera entrare in qualche famiglia si a Torino che in provincia quale **governante di lingeria.** Dirigersi alla signora Anna Bressi, contrada Belvedere, casa Bonetti, n. 7, piano 2°.

PIAZZA CARIGNANO

Bottega da Tappezziere

da rimettere, esercitata da più di 20 anni. Recapito ivi.

POLVERE D'IREOS

genuina di Firenze per profumar la biancheria e gli abiti, per la toeletta e per frizioni nei bagni.

Prezzo L. 1 20 al pacco. — Deposito presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino. Alessandria, Basilio.

COPAHINE

La COPAINA MEGE adottata dall' Accademia di Medicina in Seguito a favorevole rapporto del Sig. GUILLEMIER medico in capo dell' Asilo dei venerei, è si attiva che un solo vasetto guarisce in sei giorni le gonorree, e fiori bianchi, senza vomiti, nè nausee, nè coliche. Deposito generale a Parigi, nella farmacia dei PANORAMI, via Montmartre, 184. Torino, presso Depanis farmacista Via Nuova.

SAPONE LENITIVO PERFEZIONATO. Esso previene le screpolature delle mani e le malattie della pelle. L'alcali vi è intieramente saturo in guisa che tanto per la barba, quanto per la toeletta delle signore, non produce mai alcuna irritazione alla pelle. Esso è così puro come il sapone medicinale, e differisce solo da questo perchè è aromatizzato. — Prezzo fr. 1 75.

CREMA DI SAPONE LENITIVO. Essa è in polvere, preparata con lo stesso sapone aromatizzato agli stessi odori, e specialmente destinato per la barba e per l'uso giornaliero della toeletta delle mani, delle braccia, del collo, del viso, di cui conserva la freschezza. — Prezzo fr. 2 50. — Esigere sopra ogni prodotto la firma LAROZE, sulla quale è apposto il timbro del governo francese. — Deposito generale alla farmacia LAROZE, *Rue Neuve des-Petits-Champs*, 26, Parigi. — Deposito negli Stati Sardi per la vendita all' ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio Generale d'Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino. — Vendesi pure presso BONZANI farm. in Doragrossa, 19. — Genova, presso BRUZZA. — Alessandria, presso BASILIO. — Novara, presso CACCIA. Vercelli, BERTELETTI — Casale, BAVA — Intra, L. CACCIA.

OLIO DI J. PERSONNE

HUILE DE J. PERSONNE

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J. Personne,** è un medicamento di gran vaglia, e che esso è molto superiore all' olio di *fegato di merluzzo*. Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest' ultimo è stato raccommandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata,** ec.

L'olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell' Inventore e del sig. LABÉLONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 49, in Parigi.

Trovansi nelle farmacie di: Torino, Depanis, via Nuova vicino a Piazza Castello; Bonzani, via Doragrossa, 19. — Alessandria, Basilio — Aosta, Galesio — Asti, Boschiero — Cagliari, Crivellari — Casale, Oglietti — Chambéry, H. Julien e Comp. — Genova, Bruzza e De Negri — Mortara, Sartorio — Nizza, Musso e Dalmas — Novara, Caccia — Novi, Palissarolo — Vercelli, Berteletti, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Agente generale per la vendita all'ingrosso D. Mondo, via B. V. degli Angeli, n. 9, Torino.

LA STAFFETTA

È aperto l'abbonamento al 2° semestre.

La nuova compilazione del giornale ha la lusinga di poter dare ai benevoli lettori la maggior copia di notizie più accreditate ed interessanti, avendo fatta ogni sua possa onde procurarsi le fonti delle informazioni più esatte.

I patti dell'associazione restano sempre uguali, vale a dire:

Torino, un semestre . . . . L. 6.
Provincia » . . . . » 9.

Trimestre e mese in proporzione.

L'Ufficio del giornale è traslocato in via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, nello stesso locale dell'*Opinione*.

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e da principali librai

INTRODUZIONE

ALLA

STORIA DEL SECOLO XIX

di G. G. GERVINUS

Traduzione dal tedesco di P. PEVERELLI

Prezzo L. 2 50.

LE GUERRE

SUL MAR NERO

OSSIA

Caterina II di Russia

E LA SUA CORTE

SCHIZZI STORICI DI TEODORO MUNDT

Traduzione dal Tedesco di P. PEVERELLI

Un volume. Prezzo L. 3 50.

Mediante vaglia postale diretto all' ufficio dell'*Opinione* per il suddetto importo di L. 3 50 il volume sarà spedito franco ai committenti in provincia.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9.

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all' indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA -- *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino*, 18 *agosto* **1857.**

FONDI PUBBLICI.	*Contr. del giorno prec. dopo la borsa*		*Contr. della mattina*	
RENDITE Godimento	In contanti	In liquidazione	In contanti	In liquidazione
1819 5 0[0 1 aprile . .	— —	— — —	— —	— — —
1831 » 1 luglio . . .	— —	— — —	— —	— — —
1848 » 1 marzo . . .	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0[0 1 luglio . . .	— —	— — —	90-10-15	— — —
1851 » 1 giugno . .	— —	— — —	— —	— — —
1853 3 0[0 1 luglio . . .	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azioni.				
Telegrafo sottomarino . .	— —	— — —	12n —	— — —
Esploratrice	— —	— — —	— —	— — —
Banca nazionale 1 luglio	— —	1295 30 7.bre	— —	— — —
Cassa com. ed ind. (n. em.)	— —	— — —	302 —	303-50 30 7.bre
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)	— —	— — —	269 —	— — —
Id. (liber.)	— —	— — —	— —	288 15 7.bre
Ferr. di Novara 1 luglio. .	— —	727 31 agosto	725-50	736 30 7.bre
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo 1 aprile .	— —	545 31 agosto	— —	— — —
— Obbl.	— —	— — —	— —	— — —
— di Susa 1 luglio .	— —	— — —	— —	— — —
— di Biella 1 luglio . .	— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Pinerolo 1 luglio .	— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	— —	— — —	— —	— — —
— da Vercelli a Valenza	— —	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*	*Per brevi scadenze.*	*Per tre mesi*
Augusta	256	255 1[4
Francoforte sul Meno	213	
Lione	99 80	98 80
Londra	25 22 1[2	24 98
Milano		
Parigi	99 80	98 80
Torino *sconto* . .	7 0[0	
Genova *sconto* . .	7 0[0	

Moneta contro argento ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia . . .	28 48	28 54
» di Genova	78 75	78 85
Sovrana nuova	34 95	35 00
» vecchia	34 75	34 80
Eroso-misto		
Perdita . . . . p. 0[00	2 50	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.